

PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO

AREA MARITTIMA “ADRIATICO”

RAPPORTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, Allegato VI alla Parte II)

ALLEGATO I

Riscontro alle osservazioni e raccomandazioni dei soggetti competenti in materia ambientale

AUTORITÀ PROCEDENTE

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DIREZIONE GENERALE PER
LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO
MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

SOGGETTO RESPONSABILE

TERESA DI MATTEO

TECNICI

SOGESID S.P.A.

DATA STESURA

SETTEMBRE 2022

AREA MARINA ADRIATICO

INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. Regione Molise - servizio Tutela e Valutazioni		(Prot. MiTE-2022-0026082 del 02/03/2022)	
	<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>	
1	Si evidenzia che i riferimenti normativi e gli aspetti procedurali risultano chiari.	-	Si prende atto dell'osservazione
2	Si propone di inserire nell'indicatore ambientale "specie marine protette (cetacei, tartarughe marine ecc)" parametri di valutazione inerenti agli spiaggiamenti e gli episodi di interazione delle specie con la pesca	SI	
3	Si ritiene utile estendere la valutazione di coerenza del PGSM con la pianificazione degli interventi ammessi nelle le regioni geografiche classificate come Zone Economiche Speciali (ZES) ed istituite in funzione della presenza di aree portuali e con i Piani Energetici Regionali ed i relativi indirizzi di produzione di energia da fonti rinnovabili.	SI, parzialmente	Nel RA verrà sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento a livello comunitario e nazionale ma non con la pianificazione a livello regionale.
4	Si ritiene esaustivo l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori	-	Si prende atto dell'osservazione

2. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, della Pesca e dell'Ippica, Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura (PEMAC 1)		(Prot. MiTE-2022-0026053 del 02/03/2022)	
	<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>	
1	Si fa riferimento al Piano e alle previsioni di cui al punto 2.1.3 ed alla possibilità di modifica futura dei piani in relazione alle AZA (Zone Allocate all'Acquacoltura); l'individuazione delle AZA è attuata a livello regionale e al momento poche di esse hanno agito in tal senso; si richiede che l'individuazione delle AZA non venga considerata come una modifica di rilievo del PGSM, tale da richiederne l'aggiornamento.	SI, parzialmente	Il Piano ha riformulato il paragrafo 2.2 – "Adeguamento e verifica di conformità di atti amministrativi al PSM e revisione e aggiornamento del PSM in seguito all'adozione di atti amministrativi" per tenere conto dell'osservazione in tema di AZA e più in generale di revisione del Piano.
2	Si ribadisce quanto già attestato al tavolo del Comitato Tecnico a proposito del Cap. 4 fase 2 "usi e ambiente" in merito al mancato coinvolgimento di esperti e rappresentanti delle diverse amministrazioni per garantire una rappresentazione completa, tenendo conto di dati, evidenze, confronto scientifico e approfondimenti; pertanto si ritiene che quanto riportato nel Cap. 4 non rappresenti in maniera esaustiva le conoscenze ed	SI	Recepimento nel PGSM attraverso la revisione del cap. 4 di Fase 2 secondo modalità concordate con MIPAAF nella riunione del 15/03/22

	esperienze nei mari italiani e richieda la necessità di ulteriori approfondimenti per alcuni dei descrittori.		
3	Si rileva che allo stato attuale non è possibile stabilire con precisione l'interazione tra ambiente e attività di pesca; si rileva in particolare l'assenza di una valutazione di carattere socio-economico per valutare benefici e danni. Si chiede inoltre di revisionare il testo in particolare nella seconda parte dove si prendono in considerazione le specie PET correlate con il descrittore 1 della Strategia Marina.	SI, parzialmente	Recepimento nel PGSM attraverso la revisione di cap. 4 fase 2 secondo modalità concordate con MIPAAF nella riunione del 15/03/22; L'interazione tra ambiente ed attività di pesca è valutata in funzione delle informazioni fornite nella bibliografia, dei dati raccolti in fase di attuazione della Strategia Marina, in linea con quanto realizzato nell'ambito di processi valutativi di altri Programmi (es. FEAMP). Il Piano delinea in linea generale una caratterizzazione socio-economica della pesca; si rimanda ad altri ambiti (FEAMP, Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, ecc.) un'analisi più specifica.
4	Per quanto concerne la parte relativa alla fase 4 (cap. 6), si rileva che in pochi casi la pesca assume la dignità di attività vocazionale per l'area, anche se spesso risulta tra le attività consentite soprattutto nelle aree a uso generico. Le mappe presenti nel documento esaminato non hanno consentito l'analisi comparata senza precise indicazioni geografiche. Si evidenzia che l'allocatione delle unità di pianificazione evidenzia, a grande scala, una buona armonizzazione delle diverse attività e una integrazione della pesca con le altre attività antropiche in ambiente marino. Si rilevano tuttavia alcune possibili criticità nel sottobacino Adriatico.	-	Si prende atto dell'osservazione ¹ Recepibilità non necessaria: criticità chiarite con MIPAAF nella riunione del 23/03/22.
5	Si ritiene che l'aggiornamento del PGSM con l'inclusione del PITESAI, del programma di per favorire lo sviluppo impianti eolici offshore galleggianti, del Programma di Misure Strategia Marina, aggiornamento PNIEC, Azioni su Misure PNRR comporterebbe una radicale revisione dei piani stessi, facendo emergere notevoli criticità per i settori rappresentati dal Mipaaf, per i quali si ritiene necessario un processo di valutazione e di approfondimento sui relativi impatti.	-	Si prende atto dell'osservazione Nel PGSM sono state integrate le previsioni dei piani e programmi disponibili, in particolare: PITESAI, PNIEC e Programma di Misure Strategia Marina secondo ciclo

3. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise per il tramite del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la mobilità sostenibile		(Prot. MiTE-2022-0026347 del 02/03/2022)
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>	

¹ Recepibilità non necessaria: criticità chiarite con MIPAAF nella riunione del 23/03/22. Possibili integrazioni per il sottobacino Adriatico sono legate ad aggiornamenti sullo stato di avanzamento proposte nuove FRA in Adriatico Meridionale [nota: aggiornamento sull'avanzamento FRA atteso da MIPAAF].

1	Si fornisce un quadro riassuntivo della situazione vincolistica (beni paesaggistici e beni architettonici) nel territorio costiero di riferimento	SI	Si procederà alla verifica tra l'elenco segnalato e le informazioni caricate nel sistema informativo del PGSM e messe a disposizione dal MiC
2	Si condivide quanto indicato al punto 1.4.6 del RP in merito a visione specifica e obiettivi specifici in relazione alla produzione energetica compatibilmente con le politiche vigenti per la tutela ambientale e del paesaggio.	-	Si prende atto dell'osservazione
3	Si forniscono indicazioni prescrittive in merito a lavori edili e di tutela archeologica per le opere pubbliche e di interesse pubblico.	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

4. Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara		(Prot. MiTE-2022-0026925 del 03/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si esprime parere favorevole ma si richiedono approfondimenti in relazione agli impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio in relazione ai seguenti Settori e Usi: Acquacoltura (v. Tabella 3.17), Trasporto Marittimo (2-4-5) (v. Tabella. 3.18), Energia (1-2-5) (v. Tabella. 3.19); Difesa costiera (1-3) (v. Tabella. 3.20).	SI	Nel RA si è proceduto ad un approfondimento sugli impatti relativi a tutte le componenti ambientali.
2	Con riferimento alla correlazione tra usi antropici e fattori causali di interazione, si richiede opportuno includere anche le attività di prelievo di materiale dai fondali per il ripascimento delle coste e la sigillatura del fondale, potenzialmente impattanti sul patrimonio culturale subacqueo.	SI	Nel RA si è proceduto a valutare ed integrare le correlazioni tra usi antropici e fattori causali
3	Si evidenzia la necessità, per le azioni specifiche relative agli usi previsti e alla loro valenza sul paesaggio e patrimonio culturale (v. Tabella 5.3), gli interventi progettati dovranno essere sottoposti alla procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs 42/2004
4	Si evidenzia la necessità, per le azioni che comportano modifica di assetto del sottosuolo, anche in relazione ai fondali marini, di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs 42/2004, finalizzata a verificare la compatibilità delle opere con l'eventuale presenza di depositi archeologici subacquei non ancora noti	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

5. Ministero della Cultura - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo		(Prot. MiTE-2022-0027186 del 03/03/2022)	
Osservazione		Accogliibilità	Recepimento nel Rapporto Ambientale
1	Si ritiene esaustivo l'elenco degli SCA coinvolti nella consultazione preliminare.	-	Si prende atto dell'osservazione
2	Si chiede che nel RA venga fatto riferimento alle procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016;	SI	Per quanto riguarda la verifica preventiva dell'impatto archeologico si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016
3	Si ritiene complessivamente esaustiva, la descrizione degli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità del piano, così come illustrati nel capitolo 1, per quanto concerne il paesaggio e il patrimonio culturale, ad eccezione di alcune sub-aree (Subarea A/2, A/3, A/6, A/7, A/8), per quanto concerne la Proposta di Pianificazione di livello strategico e/o la Visione e/o Obiettivi specifici e/o le Unità di Pianificazione (UP), sia per gli indicatori relativi alla consistenza del paesaggio e patrimonio culturale contemplati, in gran parte parziali o del tutto assenti, sia per il numero delle UP indicate.	SI	Gli elementi proposti sono stati discussi in una riunione tra il Polo Scientifico e le Soprintendenza Nazionale in data 11/04/22. Per le subaree in questione si è proceduto ad integrare gli obiettivi specifici (Capitolo 6, Fase 4) relativamente al tema "Paesaggio e patrimonio culturale". Inoltre, nelle tabelle di descrizione delle UP si è fatto riferimento alle principali banche dati disponibili per evidenziare gli elementi rilevanti del paesaggio e del patrimonio culturale ricadenti nelle UP medesime, dei quali tener conto nell'ambito della pianificazione dello spazio marittimo. Nel RA viene sviluppata un'analisi più approfondita, anche a livello di Sub-Area, degli aspetti legati alle caratteristiche del paesaggio ed alla consistenza del patrimonio culturale, anche sommerso, sia in relazione agli indirizzi di tutela forniti negli strumenti di programmazione regionale che attraverso la definizione di indicatori dedicati.
4	Per la corretta integrazione degli aspetti del patrimonio culturale e del paesaggio, si segnalano le banche dati del Patrimonio Mondiale UNESCO, Vincoli in rete, Carta del rischio, SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC,	SI	Tale osservazione è stata recepita con l'integrazione nelle tabelle delle UP del Piano dell'area marittima Adriatico, ove ci fossero informazioni disponibili, dell'evidenza relativa degli elementi relativi al paesaggio, al

	Piani Paesaggistici Regionali, nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto;		patrimonio culturale e al patrimonio archeologico subacqueo, dei quali tener conto nell'ambito della pianificazione dello spazio marittimo .
5	Si segnala la necessità di integrare il quadro normativo di riferimento e le indicazioni di cui al par. 1.3.1.15 del RP (cooperazione transnazionale) con la Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (Parigi, 2001)	SI	I riferimenti normativi indicati verranno inclusi tra quelli considerati nel Cap. 3 del RA per la definizione del Quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale. Il riferimento alla Convenzione Unesco è stato anche inserito nel Piano e specificamente nel par. 6.2.7.
6	si riscontrano forti lacune nelle analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e negli obiettivi strategici generali del Piano che vede coinvolti Paesaggio e beni culturali, soprattutto per quanto riguarda la sinergia tra componenti ambientali, settori-usi, principi relativamente alle potenzialità del bene culturale, in particolare subacqueo. Si forniscono indicazioni specifiche sugli aspetti del RP ritenuti carenti;	SI	Il patrimonio culturale, incluso quello subacqueo, è approfondito nel RA sia nell'ambito del quadro conoscitivo (Cap. 4) che in relazione ai potenziali impatti (Cap. 5), sulla base delle informazioni rese disponibili dal MiC.
7	si ritiene esaustiva l'analisi del contesto ambientale ma non per quanto riguarda il "Paesaggio e patrimonio culturale". Si richiede di integrare tenendo conto nella rappresentazione e l'interpretazione dei vincoli paesaggistici e culturali e dei contesti sottomarini esistenti delle banche dati del Patrimonio Mondiale UNESCO, Vincoli in rete, Carta del rischio, SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC, Piani Paesaggistici Regionali, nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC e delle ordinanze delle Capitanerie di Porto;	SI	Nel RA è stata approfondita l'analisi di contesto relativa al Paesaggio e Patrimonio Culturale così come richiesto
8	si chiede che vengano sottoposte a verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, non solo le opere che riguardano l'ampliamento o l'ammodernamento delle infrastrutture, ma anche tutti i lavori e gli interventi che riguardano i fondali marini delle acque territoriali (tra cui i bacini interni ai porti e lo specchio di mare ad essi antistante, nonché quelli che interessano le foci dei fiumi e le aree lagunari e lacustri), altresì quelli delle sub-aree "off-shore" fino al limite della piattaforma continentale;	SI	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016
9	si propone di adottare ulteriori indicatori per il monitoraggio della componente paesaggio e patrimonio culturale, tra cui: stato di conservazione del patrimonio culturale numero di siti/evidenze relative a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano; numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano; numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano.	SI	Nel RA sono stati previsti indicatori dedicati alla componente paesaggio e patrimonio culturale rispetto a quelli presentati nel par. 4.9 del RA
10	Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano complessivamente pertinenti.	-	Si prende atto dell'osservazione

11	Si ritiene l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori nel complesso esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano.	-	Si prende atto dell'osservazione
12	Si ritiene complessivamente adeguata la metodologia proposta, finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza, ma ai fini della corretta e complessiva valutazione ambientale e delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, si reputa necessario integrare ed esplicitare le procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016	SI	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

6. Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise		(Prot. MiTE-2022-0027154 del 03/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si fornisce un quadro riassuntivo della situazione vincolistica (beni paesaggistici e beni architettonici) nel territorio costiero di riferimento	SI	Si è proceduto alla verifica tra l'elenco segnalato e le informazioni caricate nel sistema informativo del PGSM e messe a disposizione dal MiC
2	Si condivide quanto indicato al punto 1.4.6 del RP in merito a visione specifica e obiettivi specifici in relazione alla produzione energetica compatibilmente con le politiche vigenti per la tutela ambientale e del paesaggio.	-	Si prende atto dell'osservazione
3	Si forniscono indicazioni prescrittive in merito a lavori edili e di tutela archeologica per le opere pubbliche e di interesse pubblico.	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

7. Ministero della Cultura - Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo		(Prot. MiTE-2022-0027587 del 04/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	nel RA e nella successiva redazione del Piano si ritiene opportuno un ulteriore approfondimento dell'effettiva consistenza dei beni culturali e paesaggistici presenti sul territorio di competenza e del relativo regime di tutela.	SI	Nel RA viene sviluppato un approfondimento, anche cartografico ed a livello di Sub-Area, della consistenza di beni culturali e paesaggistici. Per quanto concerne il Piano, gli elementi citati sono stati come da metodologia considerati nella descrizione delle UP di sub-area, tenuto conto della scala di riferimento e del carattere strategico del Piano medesimo.

2	Si segnala la presenza di aree particolari di protezione regionale	SI	Si è proceduto alla verifica tra l'elenco segnalato e le informazioni caricate nel sistema informativo del PGSM e messe a disposizione dal MiC
3	nel RA, anche ai fini della verifica della coerenza esterna, si raccomanda di considerare oltre al vigente Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo anche le cartografie di analisi e conoscitive elaborate nel 2004	SI	Nello schema di coerenza esterna vengono presi in considerazione gli obiettivi/principi generali dei piani a livello nazionale. Si rimanda alla cartografia di sub area dove sono evidenziati i beni e i vincoli specifici
4	si segnala che si parte delle piattaforme destinate alla coltivazione degli idrocarburi, presenti lungo il tratto di costa di competenza, sono in fase di dismissione e riconversione, operazioni monitorate dal MIC attraverso l'attività di raccordo della Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo	SI	Tale informazione è stata integrata nel Piano, in particolare allineando il Piano medesimo alle disposizioni del PiTESAI recentemente approvato.
5	si auspica il coinvolgimento della Soprintendenza nella formazione del Piano al fine di condividere le soluzioni compatibili con la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico ricadente nel territorio di competenza	-	Si prende atto dell'osservazione ²

8. ARPA Puglia		(Prot. MiTE-2022-0028496 del 07/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si richiede maggiore livello di dettaglio nel RA per sub-area A/6 per quanto riguarda individuazione delle zone destinate ai diversi usi; conferma o ridefinizione degli obiettivi specifici che tengano conto in modo integrato degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali; definizione di azioni mirate a ridurre i conflitti reciproci e aumentare, ove possibile, la coesistenza e sinergia fra diversi usi.	SI	Si è provveduto alla pianificazione di maggior dettaglio della subarea A/6, integrando nella proposta di Piano la visione specifica, gli obiettivi specifici, le Unità di Pianificazione e le relative vocazioni sviluppate insieme alla Regione Puglia e oggetto delle Deliberazioni di Giunta n. 311/2022 e 761/2022.
2	Si suggerisce di far riferimento ai risultati del progetto "ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0", sviluppato nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 per consentire l'individuazione, lungo la fascia marino-costiera della Regione Puglia, di aree da destinare alle attività di acquacoltura, al fine di sviluppare siti e infrastrutture legati a tali attività che assicurino una riduzione dell'impatto ambientale. Si segnala inoltre altri progetti da prendere in esame: SHAPE, finanziato da Programma IPA - Adriatico, per sviluppare un sistema di governance multilivello e intersettoriale delle zone costiere dell'intero bacino adriatico assicurando l'uso razionale del mare Adriatico e delle sue risorse e consentire di risolvere i conflitti che possono scaturire tra i diversi usi e utilizzatori del mare e della costa; Progetto HAZADR, finanziato da Programma IPA - Adriatico, per creare una rete	SI	Nell'ambito del processo di Pianificazione della subarea A/6 si è tenuto conto, laddove rilevante, dei progetti indicati.

² la Soprintendenza per la Regione Abruzzo è stata coinvolta con specifica riunione tenutasi in data 10/06/2021 alla presenza del funzionario Dott. Orsatti, le cui osservazioni sono state puntualmente integrate nella documentazione di Piano.

	transfrontaliera per la prevenzione dei rischi e per la gestione precoce delle emergenze per ridurre il rischio di inquinamento e contaminazione delle coste adriatiche; Progetto ADRIREEF, finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020, finalizzato ad un uso ecosostenibile dei reefs adriatici al fine di incentivare la Blue Economy; progetto ECOSEA, finanziato da Programma IPA - Adriatico per promuovere un processo di protezione e miglioramento degli ambienti marini e costieri adriatici basato sulla gestione sostenibile delle attività di pesca e su interventi diretti di incremento delle risorse ittiche e della biodiversità; Progetto INHERIT, finanziato dal Programma INTERREG MED, con l'obiettivo di conservare e valorizzare il patrimonio naturale nelle destinazioni turistiche costiere e marittime del Mediterraneo, mediante la promozione di iniziative e servizi per un turismo sostenibile, che riducano le criticità legate alla stagionalità e alla pressione turistica sulle aree costiere.		
3	Si chiede inoltre di chiarire nel RA come la pianificazione strategica dei vari usi dello spazio marittimo terrà conto del portfolio di progetti compresi nel PNRR e dei progetti attuativi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.	SI	Nell'ambito del processo di Pianificazione si continuerà a perseguire l'obiettivo di integrare e armonizzare gli elementi pianificatori e strategici previsti da Piani settoriali sviluppati e/o in fase di sviluppo e negli strumenti attuativi.
4	Si chiede di verificare quanto indicato nel RP rispetto agli usi previsti per il settore dell'energia rinnovabile da fonti marine nell'area marittima dell'Adriatico ed in particolare nella sub-area A/6.	SI	L'osservazione è stata considerata ai fini della definizione della pianificazione di dettaglio della sub-area A/6 contenuta nella proposta di Piano
5	Si condivide metodologia per valutazione della coerenza esterna ed interna ma si chiede che nel RA sia posta particolare attenzione alle modalità di gestione di eventuali incoerenze o aspetti di criticità o di conflittualità, dal momento che sono già evidenti nel RP diverse situazioni di possibile incoerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e obiettivi strategici generali di Piano.	SI	Nel RA gli approfondimenti richiesti sono recepiti nei paragrafi 3.5 e 3.6 (3.4.3)
6	Si chiede di considerare nel RA tra i Piani territoriali e/o di settore anche il Piano Regionale delle Coste ed il Piano Faunistico Venatorio	SI	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento a livello nazionale ma non con tutti i piani/programmi a livello regionale. L'osservazione è stata riportata alla Regione Puglia nelle attività di finalizzazione del processo di pianificazione per la sub-area A/6.
7	Tra gli aspetti da considerare per l'elaborazione delle carte di sensibilità si suggerisce di considerare: aree soggette a regime di tutela, già ufficialmente istituite o riconosciute dagli organi nazionali competenti (Aree marine Protette, siti della Rete Natura 2000, Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, Important Bird Area, Zone di Tutela Biologica); distribuzione degli habitat e delle specie della Direttiva 92/43/CEE (DGR 2442/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di	SI	Si prende atto di quanto suggerito nell'osservazione. Le carte di Sensibilità Ambientale sono state elaborate utilizzando tutti i dati a disposizione per l'individuazione dei siti e dei vincoli presenti.

	Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"); distribuzione delle biocostruzioni marine (progetto Biomap); catasto delle grotte; aree classificate molluschi (SINVSA - Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza degli Alimenti); aree potenzialmente idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura (www.acquacolturapugliese.it). Per l'elaborazione della sensibilità si richiede di considerare anche quanto riportato nella DGR 495 del 29/03/2021		
8	Si chiede di includere nell'elenco dei Siti Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano anche la ZSC IT9150002 "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca".	SI	Nel RA e nella Vinca è stata presa in considerazione la ZSC IT9150002 "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca".

9. Ministero della Cultura - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso		(Prot. MiTE-2022-0028582 del 07/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	si ritiene esaustiva l'illustrazione nel RA dei contenuti degli obiettivi principali del piano. Si ritiene, invece, insufficiente sia l'analisi della coerenza interna che l'analisi della coerenza esterna.	SI	Nel RA è stata sviluppata un'analisi più approfondita della coerenza interna e della coerenza esterna del PGSM, considerando anche le misure previste per Sub-Area e per UP.
2	si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, nonché il livello di analisi complessiva delle componenti e delle vulnerabilità ambientali.	SI	Nel RA si è proceduto ad una caratterizzazione più precisa degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, sulla base delle informazioni disponibili.
3	si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione degli obiettivi del piano	SI	Nel RA si è proceduto ad una definizione più dettagliata delle caratteristiche culturali e paesaggistiche a livello di Sub-Area considerando anche quanto indicato nella pianificazione regionale di riferimento.
4	In particolare, si ravvisa come la descrizione della componente 'paesaggio' sia trattata in modo del tutto insufficiente (cfr. Cap. 4.8), non solo evitando di descriverne le qualità specifiche riferite a ciascuna sub-area di interesse, ma persino tralasciando quegli aspetti di carattere costitutivo e generale che sono un'invariante comune a tutto il bacino adriatico.	SI	Nel RA si è proceduto ad una definizione più dettagliata delle caratteristiche culturali e paesaggistiche a livello di Sub-Area considerando anche quanto indicato nella pianificazione regionale di riferimento.
5	Si auspica, pertanto, che le successive fasi di analisi, nel vagliare tutti gli aspetti connessi alla gestione, all'uso - nonché alla salvaguardia e alla conservazione - degli spazi marittimi, estendano, almeno da un punto di vista analitico, le fasi ricognitive anche alle componenti paesaggistiche che caratterizzano gli ambiti di diretta interazione tra mare e terra, ampliando le valutazioni anche in funzione delle possibili ricadute, in termini funzionali e percettivi, che gli obiettivi specifici possono ingenerare negli ambiti di riferimento paesaggisticamente rilevanti.	SI	Nel RA si è proceduto ad una definizione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche a livello di Sub-Area considerando anche quanto indicato nella pianificazione regionale di riferimento. Per quanto riguarda gli aspetti percettivi, si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti

			più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica delle possibili ricadute, anche in termini funzionali e percettivi.
6	si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi che l'attuazione degli obiettivi del piano potrebbe ingenerare sul patrimonio culturale, risultando totalmente deficitaria la fase di ricognizione, nonché qualsiasi effettivo riferimento alle azioni programmatiche attraverso le quali il piano dovrebbe produrre i propri significativi effetti sul territorio	SI	Nel RA si è proceduto ad una definizione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche a livello di Sub-Area considerando anche quanto indicato nella pianificazione regionale di riferimento.
7	Si richiede di tenere in debita considerazione, e si auspicano approfondimenti e correttivi, l'analisi, in termini matriciali, dei conflitti previsti o prevedibili nell'interazione tra le diverse attività che concorrono a definire gli obiettivi di piano. Si rileva inoltre che le componenti paesaggistiche non vengono mai prese in esame nell'analisi matriciale.	SI	Si prende atto dell'osservazione
8	si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio culturale e si rimanda pertanto al RA per un approfondimento	SI	Nel RA vengono individuate delle misure di mitigazione dei potenziali impatti legati agli usi previsti dal PGSM, inclusi quindi quelli sul patrimonio culturale.
9	si ritiene esaustiva, pur considerando la fase preliminare dell'analisi, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Si rimanda tuttavia al RA per quanto attiene alla definizione del sistema degli indicatori da prendere in considerazione, della modalità di raccolta dei dati e dei soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione.	SI	Nel RA sono stati individuati degli indicatori specifici per il tema paesaggi e beni culturali. Nuovi indicatori relativi al tema in questione sono stati inseriti anche nel capitolo 7 (Fase 5) del PGSM,
10	Si ribadisce la necessità che gli indicatori preposti alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano siano riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali	SI	Nel RA sono stati individuati degli indicatori specifici per il tema paesaggi e beni culturali.
11	Dovrà inoltre essere stabilita la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e informato tempestivamente il MiC.		Previsto nel RA al capitolo 7 relativo al monitoraggio ambientale

10. Capitaneria di Porto di Chioggia		(Prot. MiTE-2022-0028391 del 07/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si suggerisce coinvolgimento nel processo di consultazione degli "Enti gestori dei siti rete natura 2000" ricompresi nell'ambito del Compartimento Marittimo di Chioggia. Si suggerisce inoltre di valutare l'inserimento dell'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, gestore del SIC IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po".	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. Gli Enti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.

2	si segnalano correzioni e richieste di revisione del testo in relazione a Ordinanze in ambito compartimentale marittimo di Chioggia	SI	Nel RA si terrà conto delle segnalazioni trasmesse. L'integrazione nella mappa di sintesi per la subarea A/2 delle 3 piattaforme monotubolari metalliche del Campo Ada di proprietà dell'Eni S.p.A. e relative aree di sicurezza di 500 m (ordinanza 30 del 17/04/2012 della C.P. di Chioggia) non risulta rilevante per la scala e lo scopo della mappa in questione, che va intesa come un'infografica di sintesi degli usi per la sub-area, per quanto l'informazione sia estremamente importante per la sicurezza della navigazione.
3	Si ritiene prioritario l'indicatore ambientale "Aree protette (Rete natura 2000)" con riferimento ai siti insistenti nell'ambito del Compartimento Marittimo di Chioggia	SI	Nel RA si è tenuto conto delle segnalazioni trasmesse.
4	Si segnala che il SIC IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" ricompreso nell'ambito Compartimentale Marittimo di Chioggia, risulta tra i "siti pilota" selezionati nell'ambito del progetto europeo (Interreg Italia-Croazia) CASCADE indirizzato a migliorare il sistema di monitoraggio ambientale e la gestione dei siti Natura 2000, da valorizzare quale strumento di conoscenza attraverso il consolidamento e l'integrazione di strumenti di monitoraggio dello stato ambientale delle zone marine e costiere del Mare Adriatico nonché di valutazione della vulnerabilità ambientale e della salvaguardia dei servizi ecosistemici, contribuendo concretamente alla protezione della biodiversità in diversi siti Natura 2000 fornendo anche strumenti di gestione, buone pratiche di ripristino degli habitat a rischio e piani di gestione integrata.	-	Si prende dell'osservazione; il progetto è noto ai redattori del Piano ed è stato considerato ai fini della definizione del medesimo

11. Ministero della Cultura - Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata		(Prot. MiTE-2022-0029272 del 08/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si ribadisce che: le azioni del Piano dovranno produrre un significativo miglioramento oppure una riqualificazione del paesaggio costiero, quello naturale o naturalizzato, nonché quello antropizzato; il Piano attraverso un sistema di azioni integrate e sostenibili dovrà contribuire ad un processo di salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio culturale costiero; il Piano attraverso un sistema di azioni integrate e sostenibili dovrà contribuire ad un processo di conoscenza, salvaguardia e valorizzazione dei beni archeologici relativi alle zone costiere e giacimenti subacquei. Nel corso della VAS dovranno essere effettuate opportune analisi per la valutazione dei potenziali impatti di tipo diretto e indiretto sulla risorsa "Paesaggio" e sui "Beni culturali", anche sommersi o	SI, parzialmente	Si prende atto dell'osservazione della quale si è tenuto per esempio conto ai fini della definizione delle misure del PGSM. Il RA ha tenuto conto degli impatti possibili sulla risorsa paesaggio e beni culturali, sia sommersi che semisommersi.

	semisommersi, al fine di ottimizzare le scelte del Piano verso soluzioni alternative e/o misure di mitigazione capaci di consentire uno sviluppo armonico e sostenibile.		
2	Si ribadiscono forti perplessità per quanto attiene le specifiche azioni di Piano a sostegno delle sperimentazioni in corso sui progetti di produzione di energia sostenibile [tra cui la] eolica off-shore, sulla realizzazione di impianti di maxi eolico offshore, a causa della evidente intervisibilità dalla costa, e pertanto, si ritiene che debbano essere esclusi nella pianificazione in itinere;	SI	Si prende atto dell'osservazione della quale si è tenuto conto ai fini delle precisazione di obiettivi e vocazioni nonché delle definizione delle misure del PGSM. Nel Capitolo 5 del RA (cfr. par. 5.1.6), riprendendo un'impostazione utilizzata in fase di VIA di parchi eolici offshore, sono stati predisposti degli elaborati grafici nei quali si evidenzia la possibilità di percezione visiva degli impianti eolici offshore in funzione della distanza dalla costa del perimetro delle UP a cui il PGSM attribuisce come uso prioritario quello energetico
3	Si ribadisce la potenziale criticità derivante dai rapporti tra i territori costieri a confine tra due Regioni, in quanti interventi in mare che potrebbero essere non significativi sulla costa della Regione proponente, potrebbero invece essere problematici per la Regione limitrofa; a tale proposito occorrerà approfondire le analisi sulle potenziali interferenze derivanti dall'unità di pianificazione A3_07, al fine di escludere problemi di intervisibilità nei confronti delle aree del Parco Naturale del monte S. Bartolo e della rocca di Gradara.	SI, parzialmente	Per quanto riguarda gli aspetti percettivi, si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica delle possibili ricadute, anche in termini funzionali e percettivi. L'UP A3/07 conserva una priorità energia legata alla diffusa presenza di esistenti strutture per la coltivazione degli idrocarburi gassosi. Il Piano ha nel frattempo incluso le indicazioni del PITESAI.
4	Si evidenzia come interventi con forte impatto sul patrimonio storico-archeologico possono essere le stesse attività legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili in mare, così come quelle dedite alla ricerca di idrocarburi;	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016
5	Si ribadisce come uno dei principali problemi potrebbe essere legato all'ampliamento delle infrastrutture portuali, in quei casi di continuità di vita dei porti antichi fino all'età contemporanea, o anche alla nascita di nuovi poli turistici;	SI, parzialmente	Il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica delle possibili ricadute. Eventuali problematiche di questa natura verranno approfondite in fase di VIA.
6	Per quanto riguarda la proposta di indicatori utili alla valutazione degli impatti, si segnalano: Cartografia dei beni e aree vincolate e/o ambiti tutelati (per i beni archeologici subacquei oltre ai vincoli ex DM andranno considerate anche le ordinanze delle Capitanerie); cartografazione anche delle aree di alert archeologico, non sottoposte a specifico provvedimento; % di territorio costiero sottoposto a tutela; n. dei beni culturali presenti sul territorio costiero; percezione visiva (intervisibilità)	SI	Il patrimonio culturale, incluso quello subacqueo, è approfondito nel RA sia nell'ambito del quadro conoscitivo (Cap. 4) che in relazione ai potenziali impatti (Cap. 5), sulla base delle informazioni rese disponibili dal MiC. Nel RA sono stati previsti ulteriori indicatori Per quanto riguarda gli aspetti percettivi, si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà

			dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica delle possibili ricadute, anche in termini funzionali e percettivi.
--	--	--	---

12. AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale		(Prot. MiTE-2022-0030137 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si rileva come nel RP siano stati citati i rilevanti piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; tra cui: il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), il Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA). Oltre ai piani di gestione suddetti occorre fare riferimento anche agli specifici stralci dei piani di bacino relativi alle diverse UoM interessate, in particolare ai piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e relative Norme Tecniche di Attuazione redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; si forniscono indicazioni sui Piani stralcio da considerare nel RA.	SI, parzialmente	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento (Piani di bacino) ma non con i singoli Piani stralcio
2	Si evidenzia che la compatibilità degli interventi strutturali con la pianificazione di bacino potrà essere valutata esclusivamente sulla base della progettazione specifica, e che la possibilità di utilizzare il territorio oggetto del PGSM in totale sicurezza, anche in rapporto ai pericoli naturali oggetto della pianificazione di bacino, è da valutarsi attraverso analisi e studi dedicati alla definizione di concrete misure di gestione dei rischi presenti, a cura delle strutture proprie della Protezione Civile	-	Si prende atto dell'osservazione

13. MITE - Direzione generale patrimonio naturalistico e mare		(Prot. MiTE-2022-0029785 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	si richiede che nel Rapporto Ambientale vengano approntati, laddove necessario, Studi di incidenza con valutazione appropriata più specifici, basandosi, come d'altronde specificato esaurientemente nella documentazione, sulle indicazioni delle Linee Guida nazionali, indicando indispensabili soluzioni alternative in caso di incidenze negative (nei casi non soggetti a deroga) e prevedendo adeguate misure di compensazione e ripristino ambientale a seguito degli impatti diretti e indiretti prodotti	SI	La Vinca allegata al RA tiene conto delle indicazioni delle Linee Guida nazionali, indicando soluzioni alternative in caso di incidenze negative e prevedendo adeguate misure di compensazione e ripristino ambientale a seguito degli impatti diretti e indiretti prodotti
2	Si richiede che nel RA venga riportato quanto previsto dal nuovo DPCM sull'aggiornamento del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD	SI	Il RA tiene conto del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD

	(ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 190/2010), che attualmente è in fase di definizione e che abrogherà il precedente DPCM del 10 ottobre 2017, con particolare riferimento alle "nuove misure" stabilite in aggiunta alle misure già pianificate a livello nazionale mediante strumenti normativi diversi dalla Strategia Marina - DPCM 10 ottobre 2017. Si riporta dettaglio delle nuove misure previste affinché se ne tenga conto nel capitolo del RA relativo alle misure di mitigazione.		Il PGSM è elaborato integrando la disciplina esistente contenuta in normative settoriali e in piani e programmi vigenti; pertanto le misure contenute in altri piani e programmi (comprese quelle definite ai sensi della Strategia Marina) si intendono confermate dal PGSM. A completamento ed integrazione delle misure vigenti, il piano individua una serie di misure per realizzare le vocazioni indicate nel piano medesimo. Laddove rilevante, le misure del PGSM sono state correlate a quelle del Programma di misure della Strategia Marina, ex art. 12 del D.lgs. 190/2010 - Aggiornamento per il secondo ciclo attuativo
3	si evidenzia che i risultati dei monitoraggi nell'ambito della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina sono raccolti, gestiti e condivisi a livello comunitario nel Sistema Informativo Centralizzato Dati di Monitoraggio MSFD (SIC) e se ne fornisce il link	-	Si prende atto dell'osservazione I riferimenti indicati sono stati utilizzati nel RA e nel processo di elaborazione del PGSM.
4	Si segnala che per alcune componenti ambientali, quali ad esempio la biodiversità marina, si hanno attualmente diverse lacune conoscitive soprattutto relativamente agli ambienti offshore. Si segnala il progetto Marine Ecosystem Restoration del MiTE/ISPRA nell'ambito del PNRR (2021- 2026) che prevede la mappatura degli habitat marini costieri e di acque profonde di interesse conservazionistico.	-	Si prende atto dell'osservazione.

14. ARTA Abruzzo		(Prot. MiTE-2022-0029984 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Gli indicatori proposti e riassunti della Tabella 4.8 si ritengono congrui. Prima di definire il Set definitivo (comunque aggiornabile in itinere) sarebbe utile valutare la modalità di correlazione fra le diverse tipologie selezionate. Difatti quest'attività permette di meglio interpretare gli esiti del monitoraggio e attribuire significato agli indicatori rispetto ai relativi obiettivi di sostenibilità	SI	Si prende atto dell'osservazione
2	Si propone di aggiornare proposta di indice del RA con la relativa sezione "Verifica di Coerenza", in cui dare maggiore evidenza al confronto fra gli Obiettivi specifici del Piano proposto con quelli della Pianificazione ordinata correlata.	SI	Nel RA è stata inserita una sezione dedicata alla verifica di coerenza interna ed esterna del PGSM

15. Ente Parco Naturale Regionale - Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase		(Prot. MiTE-2022-0030000 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	

1	<p>Sulla base di quanto riportato nel RP si chiede di specificare le motivazioni per cui l'UP A9_05 abbia come uso principale l'uso generico e non "Protezione Ambientale e Risorse Naturali" come l'UP A9_04 benchè le due UP presentino caratteristiche ambientali simili, anche in considerazione della previsione di realizzazione di un impianto fotovoltaico offshore per una potenza di 1350 MW nel tratto di costa compreso tra il Comune di Santa Maria di Leuca (LE) e Santa Cesarea Terme (LE)</p>	SI	<p>L'UP A/9_04, così come l'UP A/9_02, racchiude, come indicato, una proposta avanzata in seno alla FAO GFCM di istituzione di FRA (Aree Ristrette alla Pesca) che, per le conoscenze e informazioni riportate nella procedura di proposta di istituzione medesima, giustificano la vocazionalità alla protezione degli habitat profondi (>1000 m) e delle relative risorse alieutiche. Proposte di istituzione di analoghe aree non sono presenti nell'UP A/9_05, per la quale sono comunque indicati gli elementi ambientali di attenzione, inclusa la sovrapposizione con l'EBSA. Si evidenzia al riguardo che l'identificazione di un'EBSA ha scopo meramente scientifico e non determina la definizione di uno status di protezione. Si ritiene altresì opportuno definire UP differenziate per vocazione all'interno di un'aria così ampia come quella individuata dall'EBSA in questione.</p> <p>Il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica delle possibili ricadute. Eventuali problematiche di questa natura verranno approfondite in fase di VIA.</p>
---	---	----	---

16. Regione Marche - Settore Valutazioni ed autorizzazioni ambientali e di ARPA Marche e di Comune di San Benedetto del Tronto (in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale della Sentina) e ASUR Marche		(Prot. MiTE-2022-0031309 del 11/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	<p>Per quanto riguarda le metodologie e gli strumenti per la valutazione degli effetti ambientali del Piano si condivide l'approccio generale, soprattutto in relazione all'intenzione di utilizzare scenari ambientali per l'orientamento delle scelte.</p> <p>Si rileva che nel RP non è chiaro se e come, in fase di valutazione appropriata, le valutazioni verranno contestualizzate territorialmente e in particolare, se e come verranno considerati gli impatti cumulativi derivanti dagli usi plurimi.</p> <p>Sarebbe infatti opportuno verificare territorialmente l'esistenza di situazioni particolari (vulnerabilità, emergenze, ecc.) che potrebbero rafforzare la significatività, o determinarne l'insorgenza, di effetti negativi, soprattutto in presenza di usi plurimi.</p>	SI	<p>Nel RA si procede nel Cap. 5 ad una valutazione dei potenziali effetti del PGSM sul contesto ambientale caratterizzato nel Cap. 4 in funzione degli elementi di sensibilità e vulnerabilità a livello territoriale.</p>

2	Si ritiene opportuno che tra gli indicatori da approfondire (sezione 4.9 del RP), vengano inclusi indicatori sulla performance del Piano che individuino correttamente le interazioni tra gli usi previsti e che possano rilevare eventuali conflitti.	SI	
3	Con riferimento all'erosione costiera sarebbe opportuno introdurre considerazioni più aggiornate che tengano conto degli effetti già riscontrabili dei cambiamenti climatici, nonché delle future previsioni	SI	Nel RA è stato considerato un indicatore che analizza la dinamica litoranea ed in particolare la valutazione dell'erosione costiera a livello di Sub-Area
4	Si suggerisce di integrare gli indicatori relativi ai cambiamenti climatici in relazione agli indicatori da approfondire (sezione 4.9 del RP). Si suggerisce in particolare di inserire l'indicatore temperatura del mare, di aggiungere indicatori sulla storminess o sulle esondazioni che sono correlati (e pertanto utili alla valutazione) con l'erosione costiera.	SI	L'elenco degli indicatori del RP è stato integrato nel RA con la previsione di ulteriori indicatori anche per misurare la dinamica litoranea. La difficoltà nell'utilizzare gli indicatori proposti è legata alla disponibilità di dati aggiornati e completi per tutta la costa interessata dal PGSM.
5	Si rileva che nel RP non si evince con quali modalità il Piano e i relativi strumenti di valutazione possano minimizzare i conflitti tra le attività in essere, ciò anche in considerazione dei molteplici usi che storicamente si riscontrano nell'area centrale del bacino Adriatico. Sarebbe quindi opportuno sviluppare preventivamente dei sistemi di valutazione coerenti agli obiettivi della Direttiva e dei processi decisionali volti ad evitare l'emergere di conflitti, anche futuri, e favorire uno sviluppo armonico delle attività marittime. Il RA e il documento di Piano in fase di sviluppo dovranno pertanto definire e approfondire tali criticità nonché i meccanismi di valutazione che si intendono applicare	SI	La proposta di Piano include un set articolato di misure di scala nazionale (71) e misure di scala di subarea, finalizzate a esprimere il potenziale delle vocazioni individuate, minimizzare gli effetti negativi su ambiente e paesaggio, ridurre i conflitti e sviluppare le sinergie tra usi (Par. 6.4 del capitolo 6 di Fase 4).
6	La proposta di pianificazione di livello strategico per la sub-area A/4 dovrà necessariamente garantire la tutela dell'ambiente del paesaggio, affrontando le criticità conseguenti alle interferenze. A titolo esemplificativo, si forniscono indicazioni su interventi per garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale, dello sviluppo del turismo costiero e marittimo: sviluppo di infrastrutture del reticolo fognario e dei sistemi di depurazione, piani per la mobilità sostenibile, miglioramento del servizio di raccolta e differenziazione rifiuti, etc	SI	La proposta di Piano include un set articolato di misure di scala nazionale (71) e misure di scala di subarea, finalizzate a esprimere il potenziale delle vocazioni individuate, minimizzare gli effetti negativi su ambiente e paesaggio, ridurre i conflitti e sviluppare le sinergie tra usi (Par. 6.4 del capitolo 6 di Fase 4). Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi specifici; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica puntuale dei relativi effetti.
7	Al fine di tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE) oltre che ad aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione e monitoraggio del mare, risulta necessario individuare eventuali azioni di mitigazione delle pressioni ambientali qualora queste siano causa d'interferenza con l'ambiente marino.	SI	Nel RA vengono individuate delle misure di mitigazione dei potenziali impatti legati agli usi previsti dal PGSM, inclusi quindi quelli sull'ambiente marino e per la prevenzione dei rischi ambientali.

8	si ritiene che nel Rapporto Ambientale, in merito agli obiettivi generali trasversali e specifici (OS), dovranno essere esplicitati i meccanismi di analisi utilizzati per la definizione delle coerenze, delle sinergie e delle influenze e dovranno altresì essere illustrate le eventuali proposte di mitigazione e le eventuali alternative	SI	Il RA definisce le modalità di valutazione delle coerenze, si rimanda ai capitoli 3 e 5 per gli approfondimenti.
9	Si propongono integrazioni degli indicatori ambientali marino-costieri: informazioni relative ai corpi idrici superficiali, almeno per quelli che presentano determinate criticità in termini di qualità ambientale; presenza degli scarichi dei depuratori con più di 2000 a.e. ma anche alla presenza di scarichi di tipo industriale significativi, in termini di flusso di massa di sostanza inquinanti; evoluzione della linea di riva (anche in delle informazioni ottenute dagli indicatori dei Piani di Monitoraggio di Piani di settore correlati).	SI	L'elenco degli indicatori del RP è stato integrato nel RA con la previsione di ulteriori indicatori anche per misurare la dinamica litoranea. La difficoltà nell'utilizzare gli indicatori proposti è legata alla disponibilità di dati aggiornati e completi per tutta la costa interessata dal PGSM.
10	Il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale della Sentina, chiede di inserire nell'UP A4_11 la corretta citazione della Riserva Naturale della Sentina e di inserire nella colonna particolari indicazioni sugli altri usi la dicitura "parziale limitazione spaziale di quest'are alle draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati finalizzata a limitare i noti conflitti con la piccola pesca"	SI parzialmente	La corretta citazione della Riserva Naturale della Sentina è stata inserita nei documenti di Piano. La specificazione "parziale limitazione spaziale di quest'are alle draghe idrauliche ed altri attrezzi trainati finalizzata a limitare i noti conflitti con la piccola pesca" non è stata condivisa dalla Regione Marche, estensore della proposta di pianificazione dell'UP A/.
11	Si richiede (ASUM Marche) di integrare la metodologia e gli strumenti per la valutazione ambientale, in modo da individuare i potenziali impatti sulla salute della popolazione connessi con gli interventi previsti, caratterizzare le matrici ambientali che incidono, direttamente e/o indirettamente, sulla salute umana delle comunità esposte, descrivere la popolazione impattata con gli aspetti relativi alla tutela della salute, individuare i possibili effetti (sia positivi che negativi) sulle comunità impattate, individuare obiettivi di prevenzione per ridurre gli effetti negativi sulla salute umana, indicare azioni di mitigazione per ridurre i possibili effetti negativi sulle comunità locali.	SI, parzialmente	Nel RA sono state approfondite e integrate le metodologie e gli strumenti relativi alle valutazioni dei possibili impatti ambientali. Si rimanda al capitolo 5 per gli opportuni approfondimenti.

17. Regione Emilia-Romagna - DG Cura Territorio ed Ambiente - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale		(Prot. MiTE-2022-0030625 del 10/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si richiede che il RA metta in evidenza come le azioni previste dal Piano contribuiscano allo sviluppo sostenibile, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. dell'ambiente e della biodiversità.	SI	Si prende atto dell'osservazione.
2	Si sottolinea che i rischi connessi al cambiamento climatico sono localmente già molto evidenti, soprattutto in termini di erosione costiera e allagamento, lungo le coste della	SI	Nel RA viene approfondito il tema dei cambiamenti climatici sia in funzione degli Obiettivi di sostenibilità ambientale che delle strategie di

	Regione Emilia-Romagna. si ritiene necessario integrare nel Piano e nel relativo rapporto ambientale gli Obiettivi di sostenibilità ambientale anche facendo riferimento al contrasto/mitigazione sia alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. si evidenzia che nel rapporto ambientale i cambiamenti climatici non possono essere considerati una mera componente ambientale che deve essere analizzata in quanto il cambiamento climatico si configura come elemento trasversale che interessa tutte le componenti ambientali e, per ognuna di esse (aria, acqua, suolo ecc) devono essere valutati i rischi connessi e le migliori strategie di mitigazione/adattamento basate sulla natura (NbS) che devono essere messe in atto.		adattamento ai cambiamenti climatici; considerato però il carattere strategico del PGSM non è stato fatto riferimento puntuale agli indirizzi specifici della pianificazione regionale.
3	Si richiede l'integrazione dei piani territoriali e di settore per la valutazione della coerenza esterna del PGSM con la "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 2030", con la "Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna", Linee Guida per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) della Regione Emilia-Romagna (DCR 645/2005), Prit 2025 - Piano regionale integrato dei trasporti (Prit 2025).	SI, parzialmente	Nello schema di coerenza esterna vengono presi in considerazione gli obiettivi/principi generali dei piani a livello nazionale.
4	Si segnala la necessità di integrazione dell'elenco di Siti Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano	SI	Nella Vinca si tiene conto dei Siti Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano indicati
5	Si ritiene che il PGSM debba prendere in considerazione la coesistenza di queste esigenze nella zona A3-01: mappare e salvaguardare i depositi litoranei di sabbie utilizzate per le operazioni di manutenzione ordinaria e non comprimere ulteriormente gli spazi dedicati all'attività di pesca, acquacoltura e tutela del novellame selvatico.	SI	L'osservazione è stata considerata ai fini della definizione delle misure del PGSM per la sub-area A/3, elaborate dalla Regione Emilia Romagna.
6	Si ritiene necessario che nel Piano di monitoraggio siano definite le tempistiche di invio all'Autorità competente degli esiti del monitoraggio ambientale.	SI	Nel RA vengono definiti i tempi e le modalità di invio degli esiti del monitoraggio.
7	Si ritiene necessario ampliare il concetto dell'indicatore "Spiagge soggette ad erosione", non limitandolo alla sola erosione, ma estendendolo alla valutazione della "Stabilità della linea di costa".	SI	L'elenco degli indicatori del RP è stato integrato nel RA con la previsione di ulteriori indicatori anche per misurare la dinamica litoranea. La difficoltà nell'utilizzare gli indicatori proposti è legata alla disponibilità di dati aggiornati e completi per tutta la costa interessata dal PGSM.

18. Ministero del Turismo - DG Programmazione		(Prot. MiTE-2022-0031912 del 14/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si ritiene utile segnalare che andrebbero approfonditi gli elementi di contesto relativi alle interazioni tra usi, con particolare riguardo a produzione di energia e turismo (4.10.1.8); più nello specifico andrebbero acquisite ulteriori informazioni sull'effettiva possibilità di	SI	L'osservazione è stata considerata ai fini della revisione del Capitolo 4 (Fase 2) del PGSM relativo all'analisi delle interazioni tra usi, e

riutilizzo- a fini ricreativi - delle piattaforme dismesse, attesi gli elevati costi di manutenzione di dette infrastrutture che suggerirebbero un ammortamento solo con attività ad alta redditività.		specificamente per quanto concerne l'interazione potenziale tra turismo e estrazione idrocarburi.
--	--	---

19. Regione Abruzzo - Giunta Regionale		(Prot. MiTE-2022-0032093 del 14/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si richiede integrazione con indirizzi degli Enti gestori delle aree protette interessate dal PGSM	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. Gli Istituti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Si suggerisce di fornire possibili indirizzi/indicazioni come previsto dal D. Lgs. n. 201/2016 (ad es. indicando se la modalità di inclusione e armonizzazione di piani e di programmi del settore con il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo comporti un ciclo di aggiornamento della pianificazione subordinata o se tale processo avverrà in funzione di specifiche necessità di varianti/revisioni).	SI	Si prende atto dell'osservazione, e si rimanda al paragrafo 7.3 per approfondimenti
3	Si segnala che al par. 1.4.6 per la Sub-Area A/5 manca la caratterizzazione delle U.P. A5_01 e A5_02 nella Tab. 1.10 per la sub-area A/5	SI	Errore materiale corretto nella proposta di Piano
4	Si suggerisce, nell'ambito degli Obiettivi di Sostenibilità ambientale e degli Obiettivi Strategici di PGSM, in particolare per "Tutela e protezione specie, habitat ed ecosistemi" in OS.4 e per "difesa costiera" in OS.1, di esplicitare l'importanza dell'apporto di sedimenti di natura fluviale (e della continuità nel loro trasporto lungo i corsi d'acqua) in una logica di gestione integrata della fascia costiera, di interazione terra-mare e di necessità di integrazione delle pianificazioni e dei relativi Programmi di Misure.	SI	Gli obiettivi di sostenibilità ambientale riportati nel RA si riferiscono anche alla gestione integrata della fascia costiera terra – mare. Il tema dell'interazione terra-mare è inserito nel capitolo specifico di Fase 1 (non incluso nel RP). Il commento verrà tenuto in opportuna considerazione nella stesura delle Misure di Piano
5	Si segnala la necessità di integrare l'elenco delle aree naturali sottoposte a regimi di tutela in Abruzzo per quanto riportato al Cap. 5 par. 5.3.6. Si forniscono riferimenti al Catalogo del geoportale della Regione Abruzzo e del Piano di Difesa della Costa (PDC).	SI	Nel RA si tiene conto delle indicazioni trasmesse.
6	Con riferimento all'area marittimo Adriatico sub-area A/5 e in relazione alla proposta di indicatori ambientali di contesto nel RP, si ritengono prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto i seguenti indicatori ambientali (Dinamica litoranea; Qualità delle acque; Stato trofico del sistema; Consistenza delle attività di pesca; Integrità del fondale marino; Rumore subacqueo).	SI	Nel RA l'elenco degli indicatori è stato valutato ed integrato sulla base di quanto riportato nell'osservazione

7	Si segnalano una serie di piani territoriali ai fini della valutazione di coerenza e si forniscono link	SI, parzialmente	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento comunitario/nazionale ma non con la pianificazione regionale
8	Si rimanda al Piano regionale di difesa della costa	SI, parzialmente	Si prende atto dell'osservazione
9	Si suggerisce di considerare, nei criteri di priorità/selezione, misure di carattere integrato quali quelle ad es. derivanti dai Programmi di Gestione sedimenti, (ai sensi dell'art. 117 comma 2-quater del D.Lgs n.152/2006), qualora disponibili	SI, parzialmente	Si prende atto dell'osservazione

20. Regione FVG - Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - ARPA FVG - Comune di Lignano Sabbiadoro - Istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica Sperimentale - Servizio Pianificazione Paesaggistica, Territoriale e Strategica		(Prot. MiTE-2022-0032674 del 15/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	L'indirizzo di ARPA FVG è errato e va corretto	SI	Indirizzo aggiornato.
	La procedura e i riferimenti normativi risultano sufficientemente chiari. Si evidenzia unicamente come non venga definito bene il rapporto fra la proposta di piano preliminare (non trasmesso tra gli allegati del Rapporto preliminare) e la proposta di Piano di gestione dello spazio marittimo di cui al punto c del paragrafo 2.2.		Si prende atto dell'osservazione
	Si ritiene che debba essere chiarito meglio il rapporto fra gli obiettivi strategici del piano e gli obiettivi specifici definiti per le subaree. In particolare, per quanto riguarda la sub-area A/1, si osserva che non tutti gli obiettivi strategici sono stati sviluppati a livello locale, la trattazione non riguarda infatti i settori della "sicurezza", dell'"energia", della "difesa costiera" e della "ricerca e innovazione". Di particolare attualità risultano essere gli obiettivi strategici del PSM afferenti al tema della difesa costiera, nello scenario di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. La mancata trasposizione di un obiettivo strategico a livello di obiettivo specifico di sub-area dovrebbe essere brevemente motivata.		Gli obiettivi strategici sono obiettivi che hanno valenza per l'intero spazio marittimo italiano, compresa quindi l'area marittima "Adriatico" e le subaree che la compongono (compresa quindi la subarea A/1). Gli obiettivi specifici propongono delle integrazioni e/o delle specificazioni di valenza per la sub-area in questione. In tal senso, come previsto dalla metodologia di redazione del PGSM (Capitolo 2), gli obiettivi specifici non devono necessariamente far riferimento a tutti i temi considerati nell'ambito degli obiettivi strategici, ma si focalizzano su temi, sfide ed opportunità di specifica rilevanza locale.
	Si osserva inoltre come nell'individuazione degli obiettivi specifici vengano assegnati a due settori distinti la "portualità commerciale e cantieristica navale" e i "dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti", che, a livello strategico, parrebbero entrambi afferenti al settore del "trasporto marittimo"	SI	Nell'ambito della finalizzazione della proposta di Piano, si è proceduto alla ricodifica omogenea dei settori e dei relativi obiettivi (strategici e specifici)

2	OGS, ha rilevato alcune criticità come la presenza di 2 siti SIN caratterizzati da sedimenti inquinati, la necessità di dragaggi per mantenere la navigabilità verso i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, e la vicinanza di aree di acquacoltura.	SI	Si prende atto dell'osservazione. Il tema dei siti SIN e in generale delle interazioni terra-mare è trattato nello specifico capitolo 3 di Fase 1 del PGSM; redatto anche da Regione FVG e non incluso nel RP, che include anche la mappatura delle attività di acquacoltura, con redazione congiunta regioni-MIPAAF-ISPRA. Elementi rilevanti sui temi proposti sono stati indicati anche nella tabella delle UP della sub-area A/1 ed in particolare nelle misure di Piano elaborate per quest'area.
3	Si segnala la necessità di indagare le conseguenze dei dragaggi sulla qualità delle acque destinate all'acquacoltura. Inoltre, si è rilevato che la qualità delle acque destinate all'acquacoltura (in particolare nell'area di Duino e Punta Sottile) è risultata occasionalmente compromessa da contaminazione fecale, conseguente a problematiche legate al trattamento dei reflui urbani.	-	Si prende atto dell'osservazione
4	Nel RA dovrà essere chiarita la portata e la valenza delle misure e delle raccomandazioni, non solo di tipo spaziale, che verranno introdotte con riferimento ai diversi settori	SI	Si recepisce l'osservazione
5	Va chiarito se nell'unità di pianificazione A/1_04 l'uso prioritario è unicamente quello della protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, come emerge dalla fig. 1.7 o anche quello del trasporto marittimo e portualità, come riportato invece nella tabella 1.2.	SI	L'uso prioritario è congiunto "n" (protezione dell'ambiente e delle risorse naturali) e "tm" (trasporto marittimo e portualità) come da tabella, le mappe errate sono state corrette nella documentazione di Piano.
6	Si chiede inoltre di motivare le scelte localizzative riferite al rapporto fra le unità di pianificazione A/1_04 e A/1_05. L'unità A/1_05, destinata al traffico marittimo, è infatti localizzata leggermente più a nord rispetto al corridoio del "traffico marino semplificato", andando quindi a interessare una porzione maggiore del sito Natura 2000 "Trezze San Pietro e Bardelli", mentre risulterebbe preferibile una sua localizzazione il più possibile all'esterno quantomeno della porzione settentrionale del sito Natura 2000.	SI	È stata concordata con Regione FVG una leggera modifica delle UP tenendo conto di quanto proposto, della densità di traffico prevalente, dei "traffic separation schemes" IMO e dei limiti dei siti Natura 2000 considerati.
7	Si chiede infine, pur con i limiti derivanti dal fattore di scala, di valutare l'opportunità di apportare alcuni puntuali aggiustamenti alla zonizzazione nella zona di Monfalcone. La variante localizzata al Piano regolatore del porto di Monfalcone, in corso di approvazione, prevede infatti delle significative modifiche infrastrutturali in questa zona; è opportuno inoltre che il limite dello spazio marittimo coincida con il perimetro della cassa di colmata e non si sovrapponga ad essa.	SI	È stata concordata con la Regione FVG una leggera modifica delle UP tenendo conto di quanto proposto. Si evidenzia al riguardo che sono escluse dal Piano le acque che rientrino negli ambiti portuali amministrati da Autorità di sistema portuale.
8	Considerata la rilevanza nella Strategia marina (MSFD) nel definire precisi traguardi ambientali per le componenti "ambiente marino e costiero" e "biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela", si invita a chiarire il rapporto degli obiettivi ambientali del piano con i traguardi della MSFD, ovvero a integrare i "target" della tabella 3.10 con	SI	Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati revisionati ed integrati nel RA

	alcune indicazioni specifiche contenute nella tabella 3.9., come da esempi riportati nella scheda		
9	Alcuni obiettivi appaiono altresì ridondanti e possono essere semplificati (ad esempio la riduzione dell'inquinamento, che è riportata con riferimento sia alla componente "ambiente marino e costiero" che a quella delle "acque")		Si riferiscono a contesti differenti
10	Si invita infine a prevedere una numerazione che permetta di identificare in modo univoco i diversi obiettivi di sostenibilità.	SI	È stata inserita una numerazione specifica.
11	Il capitolo 3 del Rapporto preliminare presenta delle matrici che rilevano situazioni di sinergia o incoerenza fra i diversi obiettivi specifici. Si rilevano alcune possibili situazioni di parziale incoerenza, non segnalate e da indagare in modo più approfondito nel Rapporto ambientale come da esempi riportati nella scheda	SI	È stato verificato quanto indicato
12	I contributi pervenuti da parte di Arpa FVG e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS hanno evidenziato la necessità di integrazione e aggiornamento dell'analisi del contesto ambientale.	SI	Nel RA è stata integrata ed aggiornata la valutazione del contesto ambientale.
13	Per quanto riguarda la qualità delle acque, e in particolare lo stato trofico, in relazione alla distribuzione spaziale della concentrazione di ossigeno nelle acque di fondo nel Nord Adriatico si segnalano sul sito OGS: https://nodc.ogs.it/data/rsm/data.html e sul portale europeo EMODnet Chemistry per il nord Adriatico: https://www.emodnetchemistry.eu/ Informazioni spaziali sulla tipologia della costa per tutti i mari italiani sono reperibili attraverso il portale europeo EMODnet Geology (https://www.emodnetgeology.eu/mapviewer/?p=submerged_landscapes) e possono essere integrate nel paragrafo 4.4 Suolo.	SI	Le fonti suggerite sono state utilizzate nel RA per la caratterizzazione del contesto ambientale
14	Nel RA dovranno inoltre essere riportati i dati più aggiornati relativi ai diversi descrittori del contesto ambientale, rispetto ai descrittori della Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), al link www.strategiamarina.isprambiente.it/accesso-ai-dati-di-monitoraggio-sic-2013-sistemainformativo-centralizzato sono pubblicati i dati ed i report sino al 2017, ma a breve il sito verrà aggiornato con quelli del triennio 2018-2020. I dati della classificazione ecologica e chimica dei corpi idrici marino-costieri (Direttiva Quadro Acqua 2000/60/CE) relativi al sessennio 2014-2019, al link http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/acque-marino-costiere-elagunari/Qualita_delle_acque_marino-costiere_e_di_transizione/Classificazione-2014-2019.html .	SI	Le fonti suggerite sono state utilizzate nel RA per la caratterizzazione del contesto ambientale
15	I dati relativi ai contaminanti delle acque superficiali nelle matrici biota, sedimenti e acqua sono pubblicati alla pagina web	SI	Le fonti suggerite sono state utilizzate nel RA per la caratterizzazione del contesto ambientale

	https://www.dati.friuliveneziaigiulia.it/Ambiente/Acqua-Acque-di-classificazione-Superficialimarino/qcsf-bwk5 . Relativamente alle acque di balneazione si invita a considerare i dati riportati nella DGR n. 1931 del 17/12/2021 relativa alla classificazione delle acque di balneazione della Regione Friuli Venezia Giulia."		
16	Relativamente alla biodiversità si suggerisce di modificare l'indicatore "specie protette (cetacei, tartarughe marine, ecc.)" con "specie tutelate dalla normativa nazionale, da convenzioni internazionali e da direttive comunitarie", inserendo fra i parametri da valutare anche la presenza di specie minacciate o vulnerabili secondo la Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN Red List).	SI	Si prende atto dell'osservazione
17	L'indicatore "rifiuti marini" si ritiene che debba essere, se possibile, integrato con la quantificazione e l'analisi della provenienza dei rifiuti spiaggiati.	SI	Nel RA è stato previsto l'indicatore suggerito
18	Per quanto riguarda la componente acqua fra i parametri da valutare devono essere considerati anche l'ossigeno di fondo (in aree di piattaforma), la presenza di patogeni microbici (inquinamento fecale) e la torbidità dell'acqua (indicatore di apporti terrigeni, di movimentazione dei sedimenti di fondo).	SI	Nel RA sono stati presi in considerazione tutti i parametri necessari per la valutazione delle condizioni delle componenti ambientali.
19	Relativamente all' "aria e cambiamenti climatici" l'indicatore "aumento della temperatura atmosferica" dovrebbe essere integrato con valutazioni relative all'innalzamento del livello del mare e alla frequenza di fenomeni estremi, quali le inondazioni costiere.	SI	Nel RA l'elenco degli indicatori è stato valutato ed integrato sulla base di quanto riportato nell'osservazione
20	I parametri da valutare per l'indicatore "presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate", con riferimento al patrimonio culturale, non appaiono corretti e devono essere modificati, prevedendo, ad esempio, la valutazione dello stato di conservazione del patrimonio archeologico.	SI, parzialmente	Vista il carattere strategico del PGSM non è possibile procedere alla valutazione di tutto lo stato di conservazione del patrimonio archeologico. Nel RA si fa riferimento alle informazioni condivise dal MiC ed a quanto riportato negli indirizzi dei PTP.
21	Si evidenzia infine l'opportunità di inserire un indicatore relativo alla modifica delle condizioni idrografiche, che possono derivare dalle conseguenze dei cambiamenti climatici o da previsioni di sviluppo di aree portuali (è in corso di approvazione una variante localizzata al Piano regolatore del Porto di Monfalcone che prevede significativi ampliamenti delle infrastrutture).	SI	Nel RA l'elenco degli indicatori è stato valutato ed integrato sulla base di quanto riportato nell'osservazione
22	Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione di bacino si segnala che in Friuli Venezia Giulia la stessa è di competenza del distretto idrografico Alpi Orientali ed è articolata nei seguenti piani: Piano di Gestione delle Acque, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). A livello regionale è altresì in vigore il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAIR).	SI, parzialmente	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento (Piani di bacino) ma non con i singoli Piani stralcio

23	Si ricorda in ogni caso la necessità di assicurare coerenza del PSM con le previsioni del Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con DPR n. 0111/2018 e disponibile al link sopra riportato. La valutazione di coerenza con questo strumento dovrà essere fatta ai sensi dell'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione dello stesso PPR.	SI	Nello schema di coerenza esterna vengono presi in considerazione gli obiettivi/principi generali dei piani a livello nazionale. In ogni caso nella fase di valutazione vengono sempre considerati i vincoli derivanti dalla pianificazione regionale.
24	Si segnalano infine il Piano di Utilizzazione del Demanio (PUD) e il Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP).	SI, parzialmente	Si prende atto dell'osservazione
25	Relativamente all'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione delle Aree naturali protette e con i piani di gestione/misure di conservazione dei siti Natura 2000, si osserva come da questa analisi potranno emergere alcune puntuali regolamentazioni delle attività marine, quali ad esempio divieti di accesso totali o condizionati a porzioni delle Riserve naturali, regolamentazioni delle attività di pesca, ecc.	SI, parzialmente	La valutazione ambientale del Piano ha lo scopo di definire i possibili impatti che si possono creare dall'attuazione del piano stesso non ha lo scopo di vietare o condizionare attività o usi.
26	Si ritiene che le pressioni determinate dai diversi usi antropici dello Spazio Marittimo, riassunte nella tabella 5.2, debbano essere integrate anche alla luce dei possibili effetti negativi che emergono nel testo dello stesso paragrafo	SI	Nel RA le pressioni derivanti dagli usi antropici sono state valutate ed integrate
27	Fra le pressioni, in particolare, si ritiene che debba essere aggiunta: la produzione di rifiuti, da correlare ai trasporti marittimi, alla pesca, all'acquacultura e al turismo; "riduzione/perdita di habitat", da correlare a estrazione di idrocarburi, tracciati per cavi e condutture sottomarine, estrazione di materie prime e produzione di energia rinnovabile; "alterazioni della rete trofica", da correlare all'acquacultura e alla pesca.	SI	Nel RA le pressioni derivanti dagli usi antropici sono state valutate ed integrate
28	Per quanto riguarda le correlazioni indicate si ritiene che debba essere evidenziata anche la correlazione di: estrazione di idrocarburi con "degrado dell'habitat legato ai cambiamenti climatici"; acquacultura con "rilascio di contaminanti" e "ingestione di rifiuti e/o intrappolamento" (possono essere interessati uccelli ittiofagi di interesse conservazionistico); pesca con "catture accidentali" e "abrasione del fondo marino"; estrazione di materie prime con "abrasione del fondo marino"; energie rinnovabili con "emissioni acustiche e vibrazioni" e "prelievo/danneggiamento organismi e materiale organico" (pressioni che si possono verificare in particolare nel caso di impianti eolici); siti di tutela con "attività di educazione e turismo sostenibile" e "acquisizione di dati ambientali"; patrimonio culturale con "attività di educazione e turismo sostenibile";	SI	Nel RA le correlazioni sono state valutate ed integrate
29	Si propone inoltre di modificare il fattore causale/pressione "abrasione del fondo marino" in "abrasione o alterazione del fondo marino", da associare anche a trasporti marittimi, estrazione idrocarburi e tracciati per cavi e condutture sottomarine.	SI	Si prende atto dell'osservazione
30	L'analisi presentata considera gli usi dello spazio marittimo e le relative pressioni. Si osserva come rappresentino una fonte significativa di pressione anche usi esterni, come	SI	Si prende atto dell'osservazione

	la crescente urbanizzazione della fascia costiera che ha impatti diretti sulla costa e sul mare		
31	Gli effetti degli impianti eolici, in termini di emissioni acustiche e vibrazioni devono essere integrati anche nella tabella 5.3. Nella stessa tabella si ritiene inoltre opportuno inserire l'acquacultura fra gli usi che comportano l'incremento della presenza di rifiuti, e l'estrazione di idrocarburi fra le cause del "degrado dell'habitat legato anche al cambiamento climatico".		Nel RA la definizione dei principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza sono stati valutati ed integrati
32	risulta importante considerare la distribuzione di siti UNESCO e di siti archeologici subacquei (Cartografia realizzata nel Progetto Interreg III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000- 2006).	SI	Si rimanda alla cartografia tematica realizzata sulla base delle informazioni disponibili (Fase 1 del PGSM), nonché agli elementi informativi inseriti nelle tabelle di descrizione delle UP del Piano (Capitolo 6, Fase 4).
33	Si ritiene che, considerate le informazioni disponibili, sarebbe stato preferibile anticipare alla fase di scoping il livello I della valutazione, per poter presentare contestualmente al Rapporto ambientale uno Studio di incidenza propriamente detto, se pure con un livello di approfondimento commisurato al livello di dettaglio della pianificazione	SI	Si prende atto dell'osservazione
34	Da una analisi speditiva si può rilevare come alcuni degli usi previsti corrispondano a pressioni e minacce che insistono sui siti (a volte generati anche da attività che si svolgono all'esterno dei siti stessi) e che hanno reso necessaria l'adozione di specifiche misure di conservazione che vanno a regolamentare anche alcune delle attività previste dal PSM. Considerando solo le pressioni di livello "alto" che insistono sui siti, si segnala infatti che fra le stesse figurano, ad esempio: erosione; sport nautici; rimozione di sedimenti (fanghi ecc.); aree portuali; bonifica di territori marini, estuari o paludi; pesca professionale attiva; disturbo sonoro e inquinamento acustico.	SI	Si prende atto dell'osservazione
35	Si invita a verificare puntualmente nella valutazione di incidenza il rapporto fra le pressioni e le minacce e gli usi ammessi, siano essi prioritari, o altri usi comunque compatibili con le diverse zone. Da questa verifica potrebbe emergere l'esigenza di prevedere specifiche misure di attenuazione, raccomandazioni o eventuale valutazione di alternative relative alla localizzazione o agli usi ammessi nelle diverse zone.	SI	Si prende atto dell'osservazione
36	Nell'analisi delle interferenze si dovrà inoltre tenere conto anche delle attività consentite nelle zone limitrofe, quale ad esempio l'"immersione a mare di sedimenti dragati", ammessa nella zona A1_06, confinante con il sito "Trezze San Pietro e Bardelli".	SI	Le analisi e valutazioni sono state realizzate tenendo conto di tutte le possibili interferenze
37	"Con riferimento ai siti potenzialmente interessati individuati nella tabella 5.5 si segnala che con DGR 2004 di data 21 dicembre 2021 i siti IT3340007 "Area marina di Miramare", IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli" e IT3330008 "Relitti di posidonia presso Grado" sono stati designati anche come ZPS e sono pertanto attribuiti al tipo C	SI	Nel RA l'elenco dei siti è stato aggiornato.

	(ZSC coincidente con ZPS). Si osserva altresì che sono stati inclusi nell'analisi anche i siti Bosco Sacile e Pineta di Lignano che, sulla base degli elementi forniti, non si ritiene che potranno venire interferiti in modo significativo dalle previsioni del PSM.		
38	Si segnala a fini collaborativi che nel capitolo 5, per un probabile refuso, sono riportati alcuni riferimenti all'Area marittima "Ionio e Mediterraneo Centrale" anziché all'area "Adriatico".	SI	Si prende atto dell'osservazione

21. Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia		(Prot. MiTE-2022-0032695 del 15/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si richiede di integrare gli obiettivi specifici con quelli riportati nella scheda delle osservazioni per i vari settori (ecosistemi e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale e identitario, sicurezza e legalità nel mare e nei porti, turismo sostenibile, sviluppo di pesca e acquacoltura sostenibili, gestione integrata delle zone costiere e difesa della costa, trasporto marittimo e portualità, energia, usi militari) formulati dalla Regione Puglia in collaborazione con le altre Soprintendenze della Puglia.	SI, parzialmente	Gli obiettivi specifici proposti e deliberati dalla Regione Puglia sono stati inclusi nella pianificazione della sub-area A/6
2	Nell'analisi dello stato dell'ambiente e dei suoi utilizzi è necessario approfondire contesto Paesaggio e patrimonio culturale ponendo particolare attenzione agli effetti indiretti che le trasformazioni/attività a mare inducono a terra (sulla costa) e viceversa.	SI	Nel RA sono stati approfonditi gli aspetti relativi al Paesaggio e patrimonio culturale anche rispetto al sistema terra – mare.
3	Per la componente "Paesaggio e patrimonio culturale" sicuramente la presenza di beni e aree vincolate e/o- Tutelate costituisce un indicatore prioritario ed idoneo a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area Marittima. Si richiede di integrare gli indicatori relativi alla componente "Paesaggio e Beni Culturali con i seguenti: Indice di abusivismo edilizio; Erosione del territorio costiero da dispersione urbana; Insoddisfazione per il paesaggio costiero; Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio.	SI, parzialmente	Nel RA sono stati integrati gli indicatori previsti nel RP per il tema paesaggio e beni culturali, includendo quelli volti a misurare la consistenza di patrimonio culturale, anche subacqueo, a livello di UP. La difficoltà nell'integrare l'elenco con quelli proposti è legata alla disponibilità di informazioni aggiornate e complete su tutta la costa interessata dal PGSM e con un livello di dettaglio adeguato.
4	Si ritiene necessario integrare i piani considerati per la coerenza esterna con i vigenti Piani Paesaggistici Territoriali Regionali, quali strumenti di pianificazione di riferimento in coerenza ai quali declinare gli obiettivi specifici e individuare le unità di pianificazione	SI, parzialmente	Il PGSM ha un'impostazione di tipo strategico e quindi la valutazione di coerenza esterna è stata sviluppata a livello di programmazione comunitaria e pianificazione nazionale senza spingersi fino al livello regionale. I PTPR sono stati considerati nel Cap. 4 come riferimento per la caratterizzazione dei sistemi paesaggistici a livello di Sub-Area.

22. Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili - Capitaneria di porto di Monfalcone		(Prot. MiTE-2022-0032801 del 15/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Nella figura 1.6 "Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub area A/1, non è indicato il percorso che viene effettuato dalle navi commerciali dirette al porto di Porto Nogaro ed eventuali usi di tali spazi che potrebbero comportare problematiche riguardanti la sicurezza della navigazione.	SI	La mappa è intesa come una infografica di sintesi dei principali usi della sub-area. Le informazioni di dettaglio sono incluse nella documentazione di Fase 1 del processo di Pianificazione (Capitolo e relativi allegati, strati informativi caricati sul SID) e sono state prese in debita considerazione nel processo di pianificazione della sub-area.
2	La figura 4.1 "Regime giuridico Adriatico" non indica il confine tra i compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone, mentre è riportata erroneamente una linea di confine tra compartimenti marittimi che parte da Porto Buso (confine tra le ex provincie di Udine e Gorizia)	SI	È stata comunicata l'inesattezza dello strato informativo al C.O.N. Sid, che ne ha prodotto una versione emendata da utilizzare per integrare la mappa in questione, pur chiarendo che le delimitazioni ufficiali sono quelle a terra.
3	Si auspica l'individuazione delle aree marittime principalmente fruibili e che interagiscano meno con i trasporti e le attività di pesca.	SI	Non si richiedono azioni specifiche sulla documentazione di Piano, tuttavia si conferma l'appropriatezza dell'osservazione e la sua opportuna considerazione nelle fasi successive del di PSM.

23. ARPA Veneto		(Prot. MiTE-2022-0031406 del 11/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	In relazione agli obiettivi, pur tenendo in considerazione la specificità dei territori e delle politiche in essere nelle varie regioni che partecipano al Piano, non si coglie un approccio comune nella gestione delle varie UP in relazione ai temi trasversali. Sarebbe opportuno che a fronte degli usi prevalenti si adottassero le medesime strategie verso comuni obiettivi di sostenibilità. Si attendono il portfolio di misure di piano e di indirizzi per lo svolgimento delle attività e di eventuali raccomandazioni da attuare nel breve e/o nel medio e lungo periodo, la cui definizione è in corso, citati nel RP che potrebbero essere funzionali a risolvere quanto sopra riportato.	SI	Il RA fa riferimento ad una versione del Piano nella quale sono state identificate le misure e le azioni a livello di UP. Non si richiedono azioni specifiche sulla documentazione di Piano, tuttavia si conferma l'appropriatezza dell'osservazione e la sua opportuna considerazione nelle fasi del processo di Pianificazione, nonché nella redazione delle Misure di piano.
2	In tabella 1.3 "Obiettivi specifici per la sub-area A/2" al punto 5 "Gestione delle coste e manutenzione dei Fondali", negli obiettivi specifici sarà opportuno esplicitare nel RA quanto definito nell'obiettivo "OS 5.c Individuare, d'intesa con le categorie dei pescatori, aree a mare per il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali" relativamente alle modalità di conferimento dei sedimenti in aree a mare.	SI	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede la valutazione di interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla procedura di autorizzazione.

3	<p>Si rileva che Parte della visione e degli obiettivi strategici generali di Piano presenti nel capitolo 1 sono indirizzati verso uno sviluppo sostenibile delle attività di trasporto marittimo, pesca, nautica e cantieristica in stretta connessione con lo sviluppo delle infrastrutture dei porti presenti nell'area costiera.</p> <p>Lo sviluppo delle aree portuali e delle infrastrutture ad esse associate, funzionali alla realizzazione di tali obiettivi, non sembra essere trattato in modo unitario e si ritiene opportuno approfondirlo in quanto potrebbe determinare impatti negativi significativi, a livello locale, che devono essere attentamente valutati e mitigati, con particolare riguardo alla qualità dell'aria negli ambiti urbani in cui i porti sono inseriti.</p>	SI	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà procedura di autorizzazione
4	<p>Si osserva che le ZTB indicate nella Mappa degli usi della SUB-Area A/2 sono anche Aree Natura 2000 ZSC IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" e IT3250048 "Tegnue di Porto Falconera". Si evidenzia pertanto, in tabella 1.4 "Unità di pianificazione e attribuzione tipologica per la sub-area A/2", di integrare alla voce U.P. A2_01 nella colonna "Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio culturale" come di seguito: in corrispondenza delle aree Natura 2000 (in particolare le Tegnùe di Porto Falconera in Caorle) presenti vige anche il rispetto delle misure di conservazione previste e di eventuali loro modifiche ed integrazioni."</p>	SI	La mappa degli usi, così come la tabella di descrizione delle UP, sono state opportunamente integrate in base all'osservazione.
5	<p>Si osserva che in tabella 1.4, alla voce U.P. A2_05 in merito a quanto citato nella colonna "Motivazioni per l'attribuzione tipologica", si ritiene improprio l'utilizzo del termine balneazione in quanto tale U.P. non rientra nell'area di competenza della normativa sulle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008).</p>	SI	Il termine "balneazione" è stato eliminato.
6	<p>In relazione alle opportunità si suggerisce di trattare il tema Energia in relazione alla possibilità di favorire l'uso di energia rinnovabile presso le infrastrutture portuali e le strutture turistiche anche favorendo la nascita di Comunità energetiche, per cogliere le possibili sinergie in un'ottica di sviluppo sostenibile.</p>	SI	Tale elemento è stato considerato nella redazione delle misure di livello nazionale del PGSM, valide per l'intero spazio marittimo italiano.
7	<p>In relazione alle opportunità si rileva che nel contesto territoriale regionale di più ampia scala, lo sviluppo del traffico marittimo in un'ottica di multi modalità, può rappresentare un'opportunità con il possibile spostamento di parte del trasporto merci da gomma a mare ed una riduzione delle emissioni di NOx e PM derivanti dal traffico stradale di mezzi commerciali. In quest'ottica si ritiene di grande interesse che il Piano sviluppi un'analisi di scenario di possibile evoluzione di questa modalità alternativa di trasporto delle merci.</p>	SI, parzialmente	Tale elemento è stato considerato nella redazione delle misure di livello nazionale del PGSM, valide per l'intero spazio marittimo italiano.
8	<p>In relazione alle opportunità si osserva che nella descrizione del Settore Ricerca ed Innovazione (par. 1.3.1.11), tra l'elenco dei nuovi usi del mare, è citata la "coltivazione o sfruttamento di biomasse" che non risulta chiaro se sia da intendersi in termini di impieghi energetici. Si chiede pertanto di esplicitare meglio.</p>	SI	La frase completa è stata esplicitata come "coltivazione o sfruttamento di biomasse e composti per biotecnologie blu (energia, nutraceutica, farmaceutica, usi alimentari, biomateriali)" nel Cap. 6 di Fase 4.

9	Si suggeriscono riferimenti da considerare nel quadro strategico di riferimento per la sostenibilità (paragrafo 3.1): Convenzione di Bonn (CMS) che ha l'obiettivo di tutelare le specie migratrici terrestri, marine ed aviarie in tutti i loro spostamenti; Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.	SI	Nell'allegato al capitolo 5 (Fase 3) del PGSM è stato inserito il riferimento alla Convenzione sulle Specie Migratorie, in particolar nel paragrafo "Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi - Obiettivi internazionali/europei - Obiettivi comuni alle tre aree marittime". Il riferimento alla Direttiva 2006/7/CE è già riportata era già presente nel documento di Piano.
10	Per quanto riguarda la selezione degli obiettivi ambientali (paragrafo 3.2) si osserva che: a) come esplicitato al paragrafo 3.1.1 del RAP, il quadro di riferimento generale per lo sviluppo sostenibile a livello internazionale è fornito dall'Agenda 2030 e dai relativi goals. La Strategia Marina essendo settoriale non permette la comprensione di tutti i fenomeni, economici e sociali, rischiando di tralasciare importanti contributi a cui il presente Piano di Gestione contribuisce come ad esempio in relazione ai goals 7 - Energia, 13 - Cambiamento climatico, 8 - Lavoro e crescita economica e che invece andrebbero valutati per assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Si suggerisce pertanto di utilizzare gli obiettivi selezionati in tabella 3.1. a cui collegare non solo gli indicatori della Strategia Marina sicuramente pertinenti, ma anche indicatori afferenti ad altri campi di intervento (economici e sociali) anche in relazione al monitoraggio ambientale.	SI	
11	Per quanto riguarda la selezione degli obiettivi ambientali (paragrafo 3.2): b) si suggerisce di integrare tabella 3.10 "Obiettivi di sostenibilità ambientale e relative componenti ambientali", all'obiettivo "Prevenire e ridurre l'inquinamento e conseguire il miglioramento dello stato delle acque" in colonna "Riferimento programmatico e/o normativo" con la Direttiva 2000/60/CE.	SI	Nel RA la tabella degli obiettivi di sostenibilità ambientale è stata integrata.
12	Per quanto riguarda la selezione degli obiettivi ambientali (paragrafo 3.2): c) si rileva che nelle tabelle di valutazione "Obiettivi di sostenibilità ambientale e obiettivi strategici generali di Piano" (rif. tabelle 3.12 - 3.22) non sempre gli obiettivi del Piano sono esplicativi delle azioni sottese e pertanto in alcuni casi non risultano chiare le potenziali sinergie e incoerenze soprattutto in relazione ai target riportati per singolo specifico obiettivo di sostenibilità.	SI	Le azioni sottese agli obiettivi di piano sono state definite e sono riportate nel RA
13	Si evidenzia, con riferimento alla tabella 3.12 rispetto al target "Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi" una potenziale sinergia con l'obiettivo di Piano "Sviluppare un'economia sostenibile del mare, moltiplicando le opportunità di crescita per i settori marini e marittimi".	SI	Si prende atto dell'osservazione

14	<p>Per quanto attiene la componente Aria e Cambiamenti climatici, si ritiene possano esservi ulteriori sinergie o incoerenze rispetto ai seguenti Settori ed usi:</p> <p><u>Pesca</u>: Promozione, sviluppo e gestione spaziale della piccola pesca costiera praticata con tecniche sostenibili. La sostenibilità dovrebbe estendersi all'impiego di mezzi a basso impatto in termini di emissioni in atmosfera.</p> <p><u>Trasporto marittimo</u>: Contribuire ad aumentare la competitività dei porti Italiani, la condivisione di "best practices" e l'attuazione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL). L'incremento del traffico navale in assenza di opportune mitigazioni (motori tecnologicamente avanzati, motori a GNL, presenza di infrastrutture portuali quali l'elettificazione delle banchine...) potrebbe avere un impatto negativo sulla qualità dell'aria negli ambiti portuali locali e per le emissioni di CO2 a livello globale. D'altra parte potrebbe rappresentare anche un'opportunità per lo spostamento modale del trasporto merci da gomma a mare, con conseguenti benefici ambientali sulla matrice aria.</p> <p><u>Trasporto marittimo</u>: Promuovere l'integrazione e dialogo tra i sistemi di pianificazione vigenti in particolare riguardo l'integrazione della pianificazione strategica portuale, pianificazione terrestre e i piani del mare. Potrebbe esservi una sinergia con le politiche della qualità dell'aria, specie per il trasporto merci, come sopra evidenziato.</p> <p><u>Turismo</u>: Promuovere forme sostenibili di turismo costiero e marittimo. La sostenibilità dovrebbe estendersi all'impiego di mezzi a basso impatto in termini di emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla specificità dell'ambiente lagunare veneziano.</p> <p>Il dettaglio delle azioni permetterà di comprendere il "grado" di sinergia o incoerenza.</p>	SI	Si prende atto dell'osservazione
15	<p>Il tema dell'inquinamento luminoso è una minaccia significativa per le specie migratrici, causando disorientamento, disturbando i ritmi circadiani e interferendo con la capacità di intraprendere migrazioni di lunga distanza (Convenzione di Bonn). Anche il paesaggio notturno e la percezione del cielo stellato vengono coinvolti.</p> <p>Pertanto le scelte del piano che conducono a usi quali energia, turismo, trasporti dovrebbero trattare anche l'effetto di tale pressione che dovrebbe essere considerata ai fini della procedura di valutazione ambientale.</p>	SI	Il RA ha approfondito ed integrato gli aspetti rilevati dall'osservazione
16	<p>Gli aspetti legati al trasporto solido operato dai corsi d'acqua costituiscono il naturale apporto di sedimenti alle aree costiere. Oltre alle forme di adattamento previste dal piano sarebbe utile, al fine di riequilibrare gli apporti, valutare tali contributi nelle interazioni terra-mare. Tale aspetto meriterebbe un approfondimento al paragrafo 4.4 poiché considerato tra le priorità del Piano (rif. 4.4.3).</p>	SI	Il RA ha approfondito ed integrato quanto rilevato dall'osservazione

18	In relazione alle criticità il processo di subsidenza può comportare ulteriori pressioni indirette quali l'ingressione del cuneo salino con conseguente salinizzazione da cui deriva una perdita di fertilità agronomica e di qualità biologica del suolo, innalzamento della falda rispetto al piano di campagna con conseguenti limitazioni nella scelta delle colture agricole e riduzione delle rese.	SI	Si prende atto dell'osservazione
19	Un aspetto ambientale che si ritiene opportuno esaminare è l'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni derivanti dal trasporto navale, dalla pesca e dalla nautica, in termini non solo di concentrazioni di SO ₂ ma anche di PM ₁₀ ed NO ₂ , con particolare riguardo agli ambiti urbani ed urbanizzati che includono nel proprio territorio attività portuali. In tale ambito sono disponibili per il Porto di Venezia studi ed approfondimenti condotti da ARPAV (si fornisce link). Per i Porti di Venezia e di Chioggia sono disponibili le stime di emissione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR Veneto 2017 (si fornisce link)	SI	Nella valutazione dell'impatto, RA ambientale ha preso in considerazione quanto indicato
20	Con riferimento alla Salute Umana, si segnala come l'inquinamento da PM ₁₀ e PM _{2.5} sia un fenomeno di larga scala (il Bacino Padano). Questi inquinanti hanno una componente sia primaria sia secondaria e le fonti emissive che ne determinano i livelli di concentrazione rilevati in aria sono molteplici. Si suggerisce di mirare le valutazioni quantomeno sulle stazioni urbane in prossimità delle attività portuali, ampliando l'analisi alle concentrazioni di NO ₂ che, dagli studi condotti a livello regionale, risulta essere l'inquinante con maggior impatto a scala locale in riferimento alle emissioni navali (v. bibliografia punto d).	SI	Nella valutazione dell'impatto, RA ambientale ha preso in considerazione quanto indicato
21	Per quanto riguarda le informazioni riportate al capitolo 4.5 – "Acque" si suggerisce un focus sulle acque oggetto di monitoraggio ai sensi della WFD. Si suggerisce inoltre di utilizzare nel RA dati più recenti (es. per la Marine Strategy) o dati emergenti da attività progettuali attuate sia in Veneto che in altre Regioni.	SI	Nel RA sono stati utilizzati tutti i dati più recenti a disposizione.
22	Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.	SI	Si prende atto dell'osservazione
23	Matrice Aria: indicatori di contesto (rif. Paragrafo 4.9, Tabella 4.8), si segnala che le concentrazioni in aria di SO ₂ sono monitorate da ARPAV solo nei contesti urbani (ad es. la stazione di monitoraggio della rete regionale della qualità dell'aria di Venezia-Sacca Fisola) dove tuttavia sono presenti anche altre fonti emissive urbane ed industriali. Oltre ad SO ₂ , si suggerisce comunque di utilizzare quali indicatori di contesto le concentrazioni di PM ₁₀ ed NO ₂ nelle stazioni ritenute più significative rispetto agli obiettivi del Piano.		
24	Matrice Acque: per quanto riguarda l'Area A/2 Acque territoriali del Veneto, gli indicatori proposti per la matrice Acque sono ritenuti esaustivi.	SI	Si prende atto dell'osservazione

25	Nella sezione 4.4.3 si tratta dell'utilizzo di sabbie relitte finalizzato al ripascimento dei litorali. Nel caso della sub-area A/2, parte veneta, la questione più di rilievo è quella del monitoraggio ambientale finalizzato a verificare la salvaguardia di eventuali ambienti di pregio nelle vicinanze (es. Tegnùe).	SI	Le analisi effettuate nel RA hanno portato alla definizione delle migliori modalità di monitoraggio.
26	In riferimento al Paragrafo 4.9 - Tabella 4.8, integrare nel parametro da valutare della "Qualità delle acque di balneazione" gli inquinanti microbici: "Concentrazione di inquinanti microbici e di organismi nocivi (es. Ostreopsis ovata) per la salute umana"	SI	
27	In relazione alla valutazione di coerenza si segnalano alcuni documenti da considerare: Strategia 2030 COM/2020/380 Strategia del Suolo per il 2030 (COM(2021) 699 final. Per la qualità dell'aria si segnalano: a livello europeo Zero Pollution Action Plan; a livello nazionale il recente Programma di Controllo Nazionale dell'Inquinamento Atmosferico; a livello regionale il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. In generale si suggerisce anche una verifica e raccordo con la pianificazione locale in ambito portuale (relativamente agli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità, come ad es. iniziative di mitigazione quali il cold ironing). "	SI	Nel RA sono stati integrati i documenti da considerare nell'analisi di coerenza.
28	In relazione all'approccio metodologico proposto per la valutazione ambientale strategica del piano al Capitolo 5, si indica che in questa sezione del Rapporto Preliminare Ambientale verrà fornita una descrizione della metodologia che sarà adottata per la valutazione degli effetti ambientali del PGSM – Area marittima "Ionio e Mediterraneo Centrale". Si suppone che tale valutazione sia adottata anche per le altre Aree marittime, in riferimento anche ai diversi Distretti Idrografici	SI	Si conferma che la metodologia adottata sia la stessa per tutte e tre le aree marine
29	In riferimento al paragrafo 5.2.2 per quanto riguarda i contenuti della tabella 5.2 non risulta analizzato l'uso antropico relativo alla "Difesa costiera". Si ritiene abbia interazioni con i fattori: "Incremento della protezione di habitat e specie e di misure di gestione", "Prelievo di materiale utile al contrasto dell'erosione costiera", "Regolamentazione degli usi dello spazio marittimo", "Sigillatura del fondale, dragaggio", "Alterazione tassi sedimentari, cambiamento condizioni idrografiche", "Degrado dell'habitat legato a cambiamenti climatici", "Ingestione di rifiuti e/o intrappolamento".		
30	Inoltre le pressioni "Catture accidentali" e "Abrasiono fondale marino" vengono correlate con l'uso "Acquacoltura" piuttosto che con l'uso "Pesca" più pertinente e correttamente riportato nella tabella 5.3 successiva. Anche per altri aspetti si propone di verificare la coerenza tra usi e pressioni e in particolare quanto riportato nella tabella 5.2 e nella tabella 5.3. Per la qualità dell'aria, in relazione alle ulteriori sinergie/incoerenze segnalate al punto 3.1, si chiede di integrare le tabelle 5.2 e 5.3.	SI	Il RA ha integrato ed approfondito le coerenze tra le pressioni e gli usi antropici.

31	In merito alle carte di sensibilità ambientale (rif. Paragrafo 5.2.3), si suggerisce di tenere conto anche di criteri di esposizione della popolazione alle emissioni inquinanti derivanti dalle attività di trasporto marittimo e nautica, conseguenti alle politiche del Piano, con particolare riguardo agli ambiti portuali locali.	SI, parzialmente	Si prende atto di quanto suggerito. La difficoltà nell’inserire i riferimenti indicati è legata all’indisponibilità di dati georiferiti legati all’esposizione della popolazione alle emissioni inquinanti derivanti dalle attività di trasporto marittimo e nautica
32	Nelle valutazioni deve essere posta attenzione non solo ai volumi di traffico marittimo aggiuntivi che si potrebbero generare ma anche ai carburanti ed ai tipi di motori adottati, che a fini di mitigazione dovrebbero essere a basso impatto emissivo.	SI, parzialmente	
33	Adeguate mitigazioni andranno individuate per le fasi di cantierizzazione di eventuali opere infrastrutturali e verificato l’impatto del traffico stradale aggiuntivo eventualmente generato a livello locale. In tal senso, rispetto alle operazioni di carico/scarico delle navi, si suggerisce l’adozione di sistemi di trasporto meno impattanti rispetto al trasporto su gomma, come ad es., laddove possibile, quello su rotaia.	SI	
34	Sarebbe importante, per rendere più chiara la relazione, dare evidenza nel RA del rapporto tra gli obiettivi strategici a scala nazionale e gli obiettivi specifici individuati a scala di sub-area.	SI	Nel gli obiettivi strategici a scala nazionale e gli obiettivi specifici individuati a scala di sub-area vengono messi in correlazione. Nel PGSM si è proceduto a codificare gli obiettivi strategici e specifici
35	Per quanto riguarda tabella 6.1 si attende la definizione delle azioni di Piano al fine di valutare la relazione tra indicatori di contesto, processo e contributo	SI	
36	Nel Capitolo 6 alla tabella 6.3 “Indicatori e informazioni relative al principio trasversale Sviluppo sostenibile”, si ritiene che gli indicatori 1.7 “Numero corpi idrici con stato chimico “buono”” e 1.8 “Numero corpi idrici con stato ecologico “buono”” debbano essere indicati con Priorità P. Si ritiene importante sviluppare ulteriormente l’azione descritta dall’indicatore 1.34 N. di porti che hanno adibito punti di raccolta rifiuti da pesca delle imbarcazioni al momento dello sbarco, valutando un cambio a Prioritario.	SI	Nel Capitolo 7 (Fase 5) del Piano sono stati indicati come prioritari.
37	Risulta infine necessario dare evidenza nel RA come il Piano potrà stabilire una più razionale organizzazione dell’uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici, in relazione con quanto definito nei Piani già approvati o in via di approvazione (ad esempio PiTESAI e FEAMPA).	SI	La proposta di Piano include un set articolato di misure di scala nazionale (71) e misure di scala di subarea, finalizzate a esprimere il potenziale delle vocazioni individuate, minimizzare gli effetti negativi su ambiente e paesaggio, ridurre i conflitti e sviluppare le sinergie tra usi (Par. 6.4 del capitolo 6 di Fase 4).

24. Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Capitaneria di porto di Trieste		(Prot. MiTE-2022-0035067 del 18/03/2022)
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>	

1	Si rappresenta piena condivisione ai contenuti riportati nel RPA. Si informa che in FVG è stato istituito un GdL interdirezionale e che la Capitaneria di porto di Trieste ha comunicato alla locale AdSP (partecipante al Gruppo) la propria disponibilità a fornire supporto nel processo di analisi della pianificazione regionale dello spazio marittimo.	-	Si prende atto dell'osservazione
---	---	---	----------------------------------

25. Regione Veneto - Giunta Regionale		(Prot. MiTE-2022-0038619 del 25/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	<p>Si esprime un giudizio positivo sulla proposta di Piano Regolatore Marittimo predisposto, ravvisando, allo stato, la necessità di meglio valutare l'interazione con gli elementi di pregio e di interesse ambientale, paesaggistico e antropico presente sul territorio della Regione Veneto, così come definiti dalla strumentazione di pianificazione e di settore insistente sul territorio regionale.</p> <p>Si condivide l'impostazione proposta relativamente all'articolazione del RA, raccomandando di prestare particolare attenzione al complesso sistema vincolistico, nonché delle invariante ed emergenze ambientali caratterizzanti il territorio della Regione del Veneto, anche con l'implementazione di dedicati e specifici focus cartografici.</p>	SI	Il RA ambientale, approfondisce sia le interazioni con gli elementi di pregio e paesaggistici che il sistema vincolistico delle aree.